

## Oli usati, Consorzio: “Oltre 2.211 tonnellate raccolte nella Provincia di Genova, dati confortanti”

di **Redazione**

12 Maggio 2011 - 13:59



**Genova.** Oltre 2.211 tonnellate di oli lubrificanti usati raccolte nella Provincia di Genova nel 2010, su un totale di 3.981 tonnellate recuperate nell'intera Regione Liguria. Sono i dati resi noti dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati nella conferenza stampa che si è tenuta nella Sala Giunta del Comune di Genova nell'ambito di "CircOLiamo 2011-2012", la campagna educativa itinerante che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul corretto smaltimento dei lubrificanti esausti, alla presenza dell'assessore comunale all'Ambiente Carlo Senesi e dell'assessore provinciale all'Ambiente Sebastiano Sciortino.

“Questa campagna vuole portare i cittadini verso un comportamento corretto nei confronti di questo rifiuto pericoloso - spiega Paolo Tomasi, presidente del Consorzio Obbligatorio oli usati - l'olio usato è un prodotto pericoloso per l'ambiente perchè non è facilmente degradabile, e servono centinaia di anni perchè ritorni ad essere un prodotto non nocivo. Bisogna evitare di smaltirlo in fogna, in modo da non farlo entrare nel ciclo biologico dell'uomo e consegnarlo invece al consorzio che lo riporterà ad un nuovo utilizzo analogo al precedente”. Oggi si copre il 25% del consumo nazionale.

In tutta Italia, delle 439.000 tonnellate di olio lubrificante che sono state immesse al consumo nel 2010, il Consorzio ha raccolto 192.000 tonnellate di oli usati, oltre il 95% del potenziale raccogliabile. “I risultati sono soddisfacenti - ha spiegato l'ing. Paolo Tomasi,

presidente del COOU - ma il nostro obiettivo resta quello di raccoglierne il 100%. E per fare ciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, dalle amministrazioni alle imprese, passando per i singoli cittadini”.

Per questo motivo il Consorzio ha ideato la campagna informativa itinerante “CircOLIamo”, che nel 2011 percorrerà 6mila chilometri raggiungendo 44 province italiane. “Si tratta di un format ormai consolidato - ha aggiunto l’ing. Tomasi - che permette al COOU di dialogare con i cittadini, i rappresentanti delle amministrazioni territoriali e le associazioni territoriali e di categoria per arrivare a dei punti condivisi sui principi che ormai fanno parte stabile delle nostre iniziative. Sono due, in particolare, i messaggi che vogliamo comunicare: da un lato i pericoli che possono derivare dal contatto con i lubrificanti usati o dalla loro dispersione nell’ambiente, dall’altro i vantaggi per il sistema Italia che derivano dal riutilizzo degli stessi oli esausti. Con il nostro lavoro salviamo l’ambiente e al contempo aiutiamo il Paese a risparmiare nelle importazioni di petrolio”.

L’olio lubrificante usato è ciò che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari di fabbriche e industrie, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli. Definito dalla legge “rifiuto pericoloso”, deve essere smaltito correttamente. In 27 anni di attività il COOU ha raccolto più di 4,5 milioni di tonnellate di olio usato, evitandone così la dispersione. Se utilizzato in modo improprio l’olio usato può essere estremamente dannoso per l’ambiente e per la salute umana: basti pensare circa 4 kg d’olio - il cambio di un’auto - se versati in acqua sono in grado di coprire una superficie grande quanto un campo di calcio.

Il Consorzio coordina l’attività di 72 aziende private di raccolta, diffuse su tutto il territorio nazionale, e di 6 impianti di rigenerazione. L’olio usato, infatti, può costituire un’importante risorsa economica per il nostro Paese, perché può essere rigenerato e tornare a nuova vita con le stesse caratteristiche del lubrificante da cui deriva; negli ultimi anni il riutilizzo dell’olio lubrificante ha consentito un risparmio complessivo di circa 2 miliardi di euro sulle importazioni di petrolio del nostro Paese.